Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria
Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125
fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER
- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 10 - NUMERO 13/2025 – 30 DICEMBRE 2025

NUOVE TECNICHE GENOMICHE: PASSO AVANTI DELL'EUROPA PER TUTELA AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ DI SISTEMI AGROALIMENTARI

Il Consiglio dell'Ue ha raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento europeo relativamente a una serie di norme che istituiscono un quadro giuridico per le Nuove Tecniche Genomiche (NGT). Il Regolamento mira a migliorare la competitività del settore agroalimentare e a garantire parità di condizioni per gli operatori europei, rafforzando al tempo stesso la sicurezza alimentare e riducendo le dipendenze esterne. La normativa garantisce una solida protezione della salute umana e animale, oltre che dell'ambiente, e contemporaneamente, contribuisce agli obiettivi di sostenibilità dell'Ue. L'accordo provvisorio prevede una procedura semplificata per le piante NGT equivalenti alle piante convenzionali e affronta le preoccupazioni relative alla proprietà intellettuale e all'accesso alle sementi. Occorre ricordare che il termine NGT comprende una serie di tecniche che adattano le sementi in un modo che può anche verificarsi in natura o che è ottenuto tramite tecniche di selezione convenzionali. Ricorrendo a tali tecniche è possibile sviluppare più velocemente varietà di piante migliorate. In particolare, l'accordo provvisorio mantiene il principio secondo cui le piante NGT-1 sono equivalenti alle piante convenzionali: le piante e i prodotti NGT-1 non saranno etichettati, in linea con il principio dell'equivalenza. Le piante che presentano modificazioni genomiche più complesse sono classificate nella categoria 2: per le piante NGT-2 vengono mantenuti i requisiti della legislazione in vigore in materia di OGM, compresa l'etichettatura obbligatoria dei prodotti.

FAO: PRODURRE PIÙ CIBO E DI QUALITÀ CON MIGLIORE GESTIONE DI TERRA, SUOLO E ACQUA PER NUTRIRE 10 MILIARDI DI PERSONE

Per nutrire una popolazione prevista di 10 miliardi di persone entro il 2050 saranno necessarie scelte coraggiose e più intelligenti nel modo in cui il mondo gestisce la terra, il suolo e l'acqua: è questo il messaggio che arriva dal nuovo rapporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) su "Lo Stato delle Risorse Idriche e Terrestri Mondiali per l'Alimentazione e l'Agricoltura" (SOLAW 2025). Con il tema: "Il potenziale per produrre di più e meglio", il rapporto evidenzia le opportunità significative, spesso trascurate, delle risorse idriche e terrestri nel promuovere un aumento sostenibile della produzione alimentare. La Fao presenta strategie per produrre più cibo, e di migliore qualità, per una popolazione in crescita, garantendo al contempo una gestione responsabile e resiliente di terra, suolo e acqua. Nel 2024, si stima che 673 milioni di persone abbiano sofferto la fame e molte regioni continuano a fare i conti con gravi e ricorrenti emergenze alimentari. Queste pressioni si intensificheranno con l'avvicinarsi della popolazione mondiale ai 9,7 miliardi entro il 2050, costringendo l'agricoltura a produrre il 50% in più di cibo, mangimi e fibre rispetto al 2012, oltre al 25% in più di acqua dolce. Secondo i dati del rapporto, negli ultimi 60 anni la produzione agricola globale è triplicata, con un aumento di appena l'8% dei terreni agricoli, ma con costi ambientali e sociali elevati. L'Organizzazione delle Nazioni Unite evidenzia infine che oggi oltre il 60% del degrado del suolo causato dall'uomo si verifica su terreni agricoli.

CONSIGLIO AGRICOLO UE: DIBATTITO SULLA PAC POST-2027, FOCUS SU INNOVAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E RICAMBIO GENERAZIONALE

Nel corso del Consiglio Agricoltura e Pesca dell'Ue, che si è tenuto a Bruxelles nei giorni 11 e 12 dicembre scorsi, i Ministri degli Stati membri hanno tenuto un dibattito tematico sulla Politica Agricola Comune (PAC) post-2027, concentrandosi sull'innovazione e sulla semplificazione. I Ministri hanno sottolineato che l'innovazione e l'accesso alle nuove tecnologie sono essenziali per garantire la competitività e il ricambio generazionale e che i giovani agricoltori sono un importante motore dell'innovazione. I responsabili agricoli hanno inoltre evidenziato che continua a essere necessario che gli agricoltori abbiano accesso alla formazione e alla consulenza agricola. Per quanto riguarda la semplificazione è stato posto l'accento sulla necessità di garantire flessibilità e quindi di prendere in considerazione il numero di elementi obbligatori previsti. Mentre alcuni Ministri hanno riconosciuto elementi positivi nel documento di semplificazione della Commissione, altri hanno ritenuto che la struttura della proposta costituisse un passo indietro. Il Consiglio ha sottolineato che una maggiore innovazione richiede finanziamenti sufficienti e un quadro normativo più snello. A tale riguardo, molti Paesi hanno evidenziato l'importanza del Fondo europeo per la competitività.

VINO: DELINEATO QUADRO STRATEGICO PER UN SETTORE DELL'UE COMPETITIVO, RESILIENTE E ORIENTATO ALLE ESIGENZE FUTURE

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto di recente un accordo provvisorio su un quadro strategico modernizzato a sostegno di un settore vitivinicolo dell'Ue competitivo, resiliente e orientato al futuro. Le misure aggiornate sono concepite per equilibrare meglio offerta e domanda, rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici, semplificare e armonizzare le pratiche di etichettatura, incoraggiare l'innovazione, ampliare la flessibilità di impianto e stimolare le economie rurali attraverso il turismo enologico. Verrà inoltre rafforzata la capacità del settore di rispondere alle preferenze dei consumatori in continua evoluzione e di cogliere nuove opportunità di mercato. Gli Stati membri possono sostenere misure quali l'estirpazione di viti indesiderate per evitare l'eccesso di offerta e possono mantenere la stabilità del mercato appoggiando l'innovazione e adattandosi alle nuove condizioni di mercato. La data di fine del regime dei diritti di impianto è stata rimossa, per introdurre invece un periodo di revisione di 10 anni. Gli Stati membri possono aumentare il sostegno dell'Ue agli investimenti connessi al clima (mitigazione e adattamento compresi) fino all'80% dei costi ammissibili, agevolando una transizione più rapida verso la produzione sostenibile.

AGROALIMENTARE: SI RAFFORZA LA PROMOZIONE DELL'UE PER IL 2026 CON PIÙ FINANZIAMENTI E NUOVE INIZIATIVE DA REALIZZARE

Nel 2026 la Commissione europea assegnerà 205 milioni di euro per cofinanziare attività di promozione di prodotti agroalimentari sostenibili e di alta qualità all'interno dell'Unione europea e a livello mondiale: questo secondo il programma di lavoro della politica di promozione per il 2026, che segna la più alta dotazione mai dedicata a sensibilizzare i consumatori sui prodotti agricoli e sui regimi di qualità europei. Fino a 160 milioni di euro saranno erogati in sovvenzioni per cofinanziare programmi da parte di associazioni di produttori e altri organismi del commercio agroalimentare: 150 milioni di euro sono ripartiti tra la promozione nei Paesi terzi e il mercato interno dell'Ue, con stanziamenti rispettivamente di 70,3 milioni di euro e 79,7 milioni di euro; altri 10 milioni di euro sono riservati alle misure di crisi. Un'iniziativa chiave di quest'anno è rappresentata da una nuova campagna che promuove l'alimentazione europea e le società agricole come parte fondamentale del nostro tessuto sociale. La campagna mira a sensibilizzare e promuovere un senso di orgoglio tra i cittadini europei per l'elevata qualità delle eccellenze agroalimentari di produzione nazionale, a sottolineare il ruolo degli agricoltori e a rafforzare il legame con i consumatori.

GOVERNO: VIA LIBERA PRELIMINARE AL DECRETO LEGISLATIVO SU ATTUAZIONE DI NORME EUROPEE SUL RIPRISTINO DELLA NATURA

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 22 dicembre scorso, ha approvato in via preliminare il decreto legislativo sull'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il Regolamento (UE) 2022/869. La normativa attua la strategia europea per la biodiversità 2030 e stabilisce obiettivi vincolanti per il ripristino degli ecosistemi terrestri, marini, agricoli, forestali e urbani dell'Unione, per la tutela degli impollinatori e per il miglioramento della connettività fluviale. Il decreto legislativo prevede l'individuazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste quali autorità nazionali per il coordinamento delle attività di attuazione. Il provvedimento prevede inoltre la procedura per la predisposizione, l'adozione, l'aggiornamento e la revisione del Piano nazionale di ripristino. Inoltre si prevede l'istituzione, presso il MASE, di un Tavolo interministeriale composto dai rappresentanti dei Ministeri competenti, con compiti di indirizzo, raccordo istituzionale e coordinamento generale dell'attuazione del Regolamento e del Piano nazionale di ripristino.

CEREALI: PREVISIONI FAO, VERSO UNA PRODUZIONE MONDIALE DA RECORD NEL 2025 CON RACCOLTO DI TRE MILIARDI DI TONNELLATE

La produzione mondiale di cereali supererà la soglia record nel 2025: è quanto emerge da un nuovo studio della Fao sulle previsioni per i mercati cerealicoli mondiali nel 2025. Grazie a raccolti di grano superiori alle aspettative, soprattutto in Argentina, si prevede che la produzione cerealicola mondiale supererà per la prima volta in assoluto i tre miliardi di tonnellate, con un aumento del 4,9%. Secondo le stime, la produzione di cereali secondari e di riso aumenterà, rispetto all'anno precedente, con la produzione mondiale di riso prevista in crescita dell'1,6%, trainata da Bangladesh, Brasile, Cina, India e Indonesia. Il nuovo "Bollettino sull'Offerta e la Domanda di Cereali" offre anche aggiornamenti preliminari sull'andamento della stagione invernale del grano in corso nell'emisfero settentrionale e delle semine di cereali secondari nell'emisfero meridionale. Si prevede che l'utilizzo mondiale di cereali nel 2025-2026 aumenterà del 2,1% rispetto all'anno precedente. Sulla base delle previsioni aggiornate, si stima che le scorte globali di cereali aumenteranno del 6,5%, raggiungendo il livello record di 925,5 milioni di tonnellate, mentre le nuove previsioni per il commercio mondiale di cereali nel 2025-2026 indicano un aumento del 3,3%, raggiungendo i 500,6 milioni di tonnellate.

ANNUARIO CREA: L'AGROALIMENTARE RAPPRESENTA CIRCA IL 15% DELL'ECONOMIA NAZIONALE, CRESCONO PRODUZIONE ED EXPORT

Il sistema agroalimentare italiano nello scorso anno ha totalizzato un fatturato di quasi 700 miliardi di euro, circa il 15% di quello complessivo dell'economia nazionale, confermandosi un settore cardine della nostra economia, con agricoltura e industria alimentare e delle bevande a rappresentare il 40% del valore totale. Questo nonostante il 2024 sia stato un anno complesso, segnato da tensioni geopolitiche, fragilità delle catene logistiche, volatilità dei mercati e sfide ambientali. È questa la fotografia scattata dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) nel suo "Annuario dell'Agricoltura italiana 2024". Sul fronte degli scambi con l'estero, il 2024 segna un nuovo primato con le esportazioni che, per la prima volta, superano la soglia dei 68,5 miliardi di euro (+8,7%). La maggiore crescita dell'export rispetto all'import determina il ritorno ad un segno positivo del saldo della bilancia agroalimentare. Il Made in Italy del settore pesa per il 73,6% dell'export, con l'Ue che è il primo partner commerciale (58,3% dell'export); fuori dall'Ue, gli Stati Uniti sono stati il primo mercato di sbocco. Risultano inoltre in crescita sia la produzione agricola (+2,5%) sia il valore aggiunto (+12,2%), grazie al netto calo dei costi dei fattori della produzione.

RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA: DOP ECONOMY RAGGIUNGE QUOTA 20,7 MILIARDI, RECORD DI EXPORT CHE VOLA SOPRA I 12 MILIARDI

Continua il trend positivo della Dop economy italiana: il settore raggiunge 20,7 miliardi di euro di valore alla produzione nel 2024 (+3,5% su base annua), registrando una crescita del 25% rispetto al 2020 e contribuendo per il 19% al fatturato complessivo dell'agroalimentare nazionale. È quanto emerge dal XXIII Rapporto Ismea-Qualivita 2025, l'analisi della Dop economy italiana sui valori economici e produttivi dei settori DOP IGP agroalimentare, vitivinicolo e, per la prima volta, delle bevande spiritose. Prosegue per il quarto anno consecutivo l'aumento del comparto del cibo che supera i 9,6 miliardi di euro, mentre il vino imbottigliato si conferma stabile a 11 miliardi. Ottimi i risultati dell'export dei prodotti DOP IGP, che nel 2024 raggiunge i 12,3 miliardi di euro grazie al "doppio record" del settore cibo e del comparto del vino. Complessivamente, l'export cresce sia nei Paesi Ue (+5,9%) che nei Paesi Extra-Ue (+10,4%), con gli USA primo mercato di destinazione con oltre un quinto delle esportazioni italiane. Cresce nell'anno anche il numero di Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura: 328 realtà attive in tutta Italia che coordinano il lavoro di 184 mila operatori, generando lavoro per oltre 864 mila occupati.

VINO: BOLLICINE MADE IN ITALY SOPRA LA QUOTA DEL MILIARDO DI BOTTIGLIE PRODOTTE GRAZIE ANCHE ALLA DOMANDA INTERNA

È un brindisi alla stabilità quello degli spumanti tricolori che, in un 2025 complesso, tornano a superare la soglia simbolica del miliardo di bottiglie prodotte e commercializzate, di cui oltre 360 milioni destinate alle feste tra Natale e, soprattutto, Capodanno. Oltre 106 milioni di bottiglie di bollicine, di cui il 96% Made in Italy, saranno stappate in Italia (+4%). Lo rende noto l'Osservatorio del vino Uiv-Ismea nel consueto focus di fine anno, evidenziando che si tratta di un risultato che alza dell'1,8% l'asticella sul record produttivo dello scorso anno. Ma, secondo l'analisi di Unione italiana vini e Ismea, a garantire la tenuta della tipologia Made in Italy più fortemente vocata all'export è la domanda interna, in crescita del 5% annuo sui volumi 2024. In forte calo i brindisi con bollicine straniere, con un trend previsionale delle importazioni a -8%. Se è vero, infatti, che 7 spumanti italiani su 10 sono destinati fuori confine, sui mercati esteri si stappa senza il botto, con un consuntivo 2025 in sostanziale pareggio rispetto allo scorso anno. In particolare, nella "Galassia Prosecco" si distingue il Conegliano Valdobbiadene che chiude l'anno in doppia cifra (+10%): sono positivi anche gli imbottigliamenti del Metodo Classico, dalle denominazioni principali alle produzioni di nicchia.